

di noi, onorevole Di Scalea, consente nel pensiero che si debba togliere ogni concetto accentratore e sterilizzatore delle energie e delle attività locali; e lo stesso modo con cui si vuole organizzato il Consiglio del lavoro che tenta di rispecchiare e di accogliere le varie energie del paese, è un indizio come il nostro pensiero in questo argomento sia conforme a quello dell'onorevole Di Scalea. Ma altro è organizzare, come abbiamo organizzato, il Consiglio del lavoro, altro è andare ad un tratto a sconvolgere l'armonia della legge con la costituzione di Consigli provinciali del lavoro che ci porterebbero a conseguenze molto diverse nella formazione e nello spirito della legge. Ciò non esclude che se in seguito sarà sentita la necessità della costituzione di questi enti intermediari, si provvederà alla opportuna riforma. Dopo ciò, mi auguro che egli non vorrà insistere.

Presidente. L'onorevole ministro, consente in questo emendamento?

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Vorrei leggerlo.

Pantano, relatore. Si tratta all'articolo 1, dove si dice di « raccogliere, coordinare e pubblicare notizie ed informazioni relative al lavoro nel Regno » di aggiungere queste altre parole: « e nei paesi esteri dove a preferenza si dirige l'emigrazione. »

Poi dove dice: « principalmente per quanto riguarda le condizioni e lo svolgimento della produzione », si aggiungerebbe: « nazionale » perchè il rimanente si coordina a tutte le indagini nell'interno del Regno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. In quanto alla produzione nazionale, accetto immediatamente.

In quanto alle indagini, alle ricerche che possono giovare, siccome adesso nel Ministero si pubblica un bollettino che raccoglie tutte queste notizie, parmi che questo risponda al concetto dell'emendamento proposto

Pantano, relatore (interrompendo). Qui non si tratta soltanto della diffusione delle notizie: (il che sarebbe oggetto dell'emendamento Colajanni) qui si tratta di raccogliere. Ora siccome nelle incombenze dell'ufficio c'è appunto quella di raccogliere queste notizie, a me pare che non vi sia ragione di non accettare l'emendamento.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Io non avrei difficoltà di accettarlo.

Zanardelli, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Zanardelli, presidente del Consiglio. Io prego la Commissione di andare molto a rilento nell'accettare le singole proposte che si fanno: e a tale proposito io voglio dire quale fu il pensiero che mi ha guidato nella formazione del progetto di legge. Com'è nella legge belga della quale ha parlato oggi l'onorevole Di Scalea e di cui ieri parlò l'onorevole Luzzatti, nell'articolo primo di questo disegno di legge si sono formulate delle disposizioni molto sintetiche, e così il resto fu riservato al regolamento; e non è esatto ciò che diceva l'onorevole Di Scalea, che, cioè, la legge belga abbia nell'articolo 9 la disposizione di cui egli parlava. L'articolo 9 di cui ha fatto cenno l'onorevole Di Scalea è nel regolamento e non nella legge, poichè la legge lascia tutte le specificazioni al regolamento. Così fu fatto anche nella legge francese. La legge francese di Jules Roche è brevissima e molto sintetica: quasi tutto è rimesso al regolamento. Perciò anche nel nostro articolo primo si indicano molto compendiosamente le attribuzioni dell'Ufficio del lavoro, perchè nell'articolo ultimo è poi detto che il decreto specificherà le attribuzioni di esso.

Dunque tutte queste specificazioni, come d'altronde è stato fatto in Francia, sotto gli auspici del ministro Millerand la cui autorità suppongo riconosciuta da quella parte (accenna all'estrema sinistra) della Camera, devono essere abbandonate al regolamento. Se la Commissione incomincia ad ammettere tutte le singole specificazioni dell'articolo primo, faremo una legge che non avrà quell'armonia di cui si dà giustamente pensiero l'onorevole relatore Luzzatti.

Questa è la raccomandazione che dà giustamente pensiero per l'armonia e per lo scopo cui è informata la legge, io volevo rivolgere alla Commissione ed alla Camera.

Presidente. L'onorevole Cabrini insiste?

Cabrini. Vorrei udire i relatori. Se i relatori accettano, io manterrei l'emendamento.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.